

AVVISI

CALENDARIO S. MESSE FERIALI

TUTTI I GIORNI ALLE 18.30

OGNI GIOVEDÌ - S. Messa ore 8.30 a seguire Adorazione Eucaristica e confessioni fino alle 10.00

OGNI SABATO S. Messa ore 8.30 e Vigiliare ore 18.00

Mese di Maggio preghiamo con Maria

Per il mese di maggio verrà organizzata una peregrinazione dell'effigie della Madonna per le case della Parrocchia.

Ogni giorno del mese una famiglia ospiterà la statua della Madonna e organizzerà un rosario serale con i propri famigliari.

Occorre quindi iscriversi sull'apposito foglio che sarà messo a disposizione in fondo alla chiesa al termine delle S. Messe vigiliari e festive.

La Processione Mariana per le vie del quartiere sarà il 31 maggio alle 20.45



Raccolta: il tuo **ROSSO** per fare **VERDE** il futuro dei nostri ragazzi

Porta anche tu le monetine da 1, 2, 5 centesimi



113ª Settimana

Scuola materna	0,73 €
Oratorio	7,08 €
Chiesa	6,91 €
Totale	14,72 €
Totale dal 14-2-2022	3.194,42 €

AIUTA LA TUA PARROCCHIA CON UN'OFFERTA STRAORDINARIA PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

BONIFICO SUL CONTO INTESTATO A:

PARROCCHIA SS. REDENTORE E S. FRANCESCO

IBAN IT95L084532070600000110799



1948-2023
75° anniversario

SS. REDENTORE e S. FRANCESCO
ORARI S. MESSE:

Feriale: ore 18.30
Giovedì: ore 8.30 a seguire:
Adorazione Eucaristica e confessioni fino alle 10.00
Sabato: ore 8.30 - **Vigiliare** ore 18.00
Festivi: ore 8.30 - 10.30 - 11.45 - 18.00
Confessioni: giovedì 9.00-10.00
sabato 17.00-18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE

(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):

Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)

Telefono: **02 22 47 65 90**

Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com

Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30

Sito web: www.redentoresesto.it

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

Sette Giorni

INFORMATORE
SETTIMANALE
DELLA PARROCCHIA
SS. REDENTORE
e S. FRANCESCO
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXIX - N. 16
21 aprile 2024

Quarta Domenica di Pasqua



Giacinto Gimignani, San Paolo resuscita Enrico a Troade, 1639

Slegatemi i piedi...

Mi si affollano pensieri in questa quarta domenica di Pasqua che passa sotto il nome di "domenica del buon pastore". O, forse meglio, del "pastore bello". Il card. Martini nella sua lettera pastorale "Quale bellezza salverà il mondo?", faceva notare che, stando all'originale greco. Gesù si presenta come il pastore "bello", anche se la traduzione normalmente preferita è quella di "buon Pastore": "Io sono il pastore bello. Il bel pastore offre la vita per le pecore... Io sono il bel pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore". Ebbene vorrei dirvi che all'origine del nostro aprire il vangelo, o del nostro nutrirci del pane della Cena, c'è questo bisogno impellente di bellezza. Da un lato per sfuggire alle immagini volgari che offendono e intristiscono la vita e dall'altro per un bisogno di riconoscere, in immagini limpide del nostro vivere quotidiano, l'eco della voce e

della vita del pastore bello. Quasi le abita-se il soffio della bellezza di Gesù. Una bellezza in cui immergere occhi e cuore e vita. Oggi il piccolo testo del vangelo di Giovanni, sottolineava due aspetti di questa bellezza che arde nel rapporto tra pastore e pecore: le pecore conoscono la voce del pastore, lui le conosce; il pastore offre la vita per le pecore. Le pecore conoscono la voce. Sì, Gesù dice: "la voce". Accade quando tra te e l'altro, o l'altra, vive, fa sussulto, una relazione profonda. La voce, ingualcibile, la riconosci tra mille. "Fammi sentire la tua voce": implora l'amato del Cantico dei Cantici. E non è forse vero che Maria di Magdala riconobbe il Maestro risorto, allo sgomitolare dell'alba, proprio al suono della voce? Bello il pastore, belle le pecore, per la bellezza di ciò che passa fra loro, di giorno e di notte. Sì, perché il sonno dei pastori è leggero, ascoltano i sogni delle pecore, sussultano a un minimo di belato. Che grazia quando

questo accade in una relazione o nella vita di una comunità! Con Gesù accade. Forse vi sembrerò strano, ma oggi, nel racconto degli Atti degli apostoli, più che il fatto che Paolo restituì vivo ai genitori il ragazzino, caduto per troppo sonno dalla finestra della stanza al piano superiore, a colpirmi era il clima di affetto che profumava la casa, che vibrava tra Paolo e i convocati alla Cena del Signore: era un confidarsi e a Paolo proprio non riusciva di troncargli il racconto nella notte. Può accadere il sonno, quando le omelie si allungano di troppo. Ebbene, ci può essere, nel cuore del pastore, tenerezza anche per il sonno. Delle pecore. Al cuore mi ritorna un detto di un padre del deserto del IV secolo, il detto di Poemen: "Alcuni anziani si recarono dal padre Poemen e gli chiesero: «Se vediamo dei fratelli che sonnecchiano durante la liturgia, vuoi che li scuotiamo, perché rimangano alzati durante la veglia?». Ma egli disse loro: «Veramente, se io vedo un fratello che sonnecchia, metto la sua testa sulle mie ginocchia e lo lascio riposare»". Metto la sua testa sulle mie ginocchia. Le parole mi battono dentro quasi fossero il cuore della relazione, della tenerezza, dell'attenzione, della cura per l'altro, per l'altra. Lui, Gesù, il pastore bello, mette la nostra testa sulle sue ginocchia. E ci invita a mettere la testa di chi è sfinite sulle nostre ginocchia. Mi viene da piangere se penso alla disumanità di tanta nostra indifferenza. Giusto e commovente che gli sfinite per pandemia trovino ginocchia su cui riposare la testa. Ma come cancellare dagli occhi altri sfinite, sfinite per peregrinazione in mare, più di cento, che in questi giorni non trovarono risposta all'invocazione di ginocchia su cui mettere la loro testa invasa dalla paura? È la morte della relazione, è il soffocamento della voce. Pecore che non trovano un pastore bello, un pastore che ne conosca la voce. E, ancora, Gesù, del pastore bello, dice che offre la vita per le sue pecore. Lui la diede perché non fossimo preda di mercenari, di sfruttatori, di manipolatori della nostra libertà. La nostra libertà è ciò che

sta a cuore al pastore bello. E non una libertà sorvegliata. Vorrei dirlo con un'immagine, ancora del Card. Martini, che mi è stata richiamata anni fa da uno scritto di Silvia Giacomoni.

Scriva Silvia: "L'ultimo giorno, arrivai a Gallarate che era morto da poco. Lo stavano vestendo. Scesi alla cappella del secondo piano dove quattro preti, che lo avevano variamente sostenuto nella malattia, celebravano una messa per quanti erano stati presenti nelle ultime ore: gli infermieri, i parenti, qualche amico. Senza alzarsi dal banco, il padre Silvano Fausti, suo confessore, fece una brevissima omelia. Raccontò che durante una passeggiata nella bergamasca avevano superato un pastore, sdraiato sul prato a guardare il cielo mentre le pecore pascolavano tranquille. Martini disse: "Lo vedi il buon pastore? Non fa nulla. Lascia che le pecore bruchino l'erba".

Lascia che le pecore bruchino l'erba. Nelle parole del Cardinale lo splendore della nostra libertà. Per la quale il pastore bello non esitò a dare la vita. Purché fossimo liberi. Quest'anno la domenica del pastore bello fa connessione con l'anniversario del 25 aprile. Ritorna la memoria di donne e uomini che, perché fossimo liberi, non esitarono a dare la vita. A noi è caro, suggestivo, pensare che l'amore incondizionato del pastore bello abbia trovato una rifrazione in loro e, insieme, pensare che a noi oggi è chiesto di essere nel mondo una icona del suo amore per la libertà. Scrive Paolo nella lettera ai Galati: "Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Al cuore mi vengono le parole di un condannato a morte della resistenza europea, che una mano ignota scrisse sul muro di una cella di detenzione del carcere di Fresnes, alla periferia sud di Parigi: "Mi hanno messo in catene, ma il mio cuore è libero di sperare, di credere in un avvenire radioso di sole. Là, se domani muoio, slegatemi i piedi". Slegatemi i piedi.

ANGELO CASATI (DA QUMRAN2.NET)



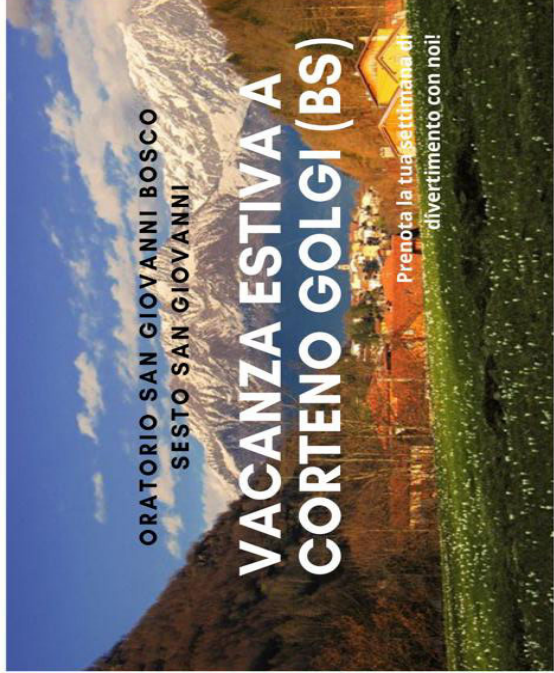
**ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
SESTO SAN GIOVANNI**

ORATORIO ESTIVO 2024

**DAL 10/06/2024 AL 28/06/2024
PER TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI
DALLA 1° ELEMENTARE ALLA 3° MEDIA**

**Costo primo figlio a settimana: 30 euro
Costo secondo/terzo fratello a settimana: 25 euro
Costo mensa a settimana: 30 euro**

**L'iscrizione avverrà il giorno 05/05/2024
dalle ore 11.30 in Oratorio
(Via Monte San Michele 130)**



**ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
SESTO SAN GIOVANNI**

**VACANZA ESTIVA A
CORTENO GOLGI (BS)**

Prenota la tua settimana di divertimento con noi!

**DAL 30/06/2024 ALL' 06/07/2024
PER TUTTI I RAGAZZI
DALLA 3° ELEMENTARE ALLA 3° MEDIA**

Costo: 260 euro

**L'iscrizione avverrà il giorno 05/05/2024 dalle 11.30
in Oratorio
(Via Monte San Michele 130)**